

3 GIORNI A TORINO

Dal 4 al 7 luglio 2013

Di rientro dal viaggio in terra francese decidiamo di fermarci qualche giorno a TORINO per vedere la città.

Prima però di arrivare in città decidiamo di fare una tappa al **Castello di Racconigi**, che onestamente consigliamo; il prezzo 5 euro ripaga totalmente la visita anche se nel vedere l'esterno non avresti pagato 1 lira. Parcheggiamo il camper nel parcheggio poco distante già segnalato e ci avviamo al Castello a piedi.

La visita con la guida è compresa nel prezzo e dura circa 1 ora e mezza; il castello ex-residenza di caccia dei Savoia è rimasto residenza praticamente sino agli anni '40 ed è completamente arredato con mobili d'epoca. Si possono visitare ben 2 piani : le stanze dei principini chiamate così perché furono le camere dei figli di Vittorio Emanuele III (Jolanda, Mafalda, Umberto e Maria) e molte altre stanze lasciate dai Savoia arredate come al tempo di Carlo Alberto (1848). Nel palazzo, nel 1925 si sposò Mafalda di Savoia e nel 1930 si celebrarono le nozze tra Umberto II e Maria Josè. I Savoia nel 1980, vendettero il palazzo allo Stato Italiano.

Finita la visita, ci avviamo verso Torino.

Prendendo spunto da un altro diario di bordo ci posizioniamo al CAMPING VILLA DEL REY, camping dall'aspetto un po' trasandato, ma posizionato in alto con ottima vista sulla città, con un microclima fresco e gestito da persone cortesi.

Arriviamo verso le 13.30 in Camping, e troviamo un buon posto all'ombra; pranziamo e verso le 15.30 ci avviamo a piedi verso il centro cittadino che comincia dalla Piazza Vittorio Veneto.

La piazza offre un bel colpo d'occhio, ma a mio giudizio il traffico che la percorre la penalizza un po'; da lì proseguiamo per via Po e arriviamo a Piazza Castello dove, presso l'Ufficio del Turismo, acquistiamo la TORINO CARD valevole per 3 gg e comprensiva di tutti i trasporti e di tutti i musei tra i quali sceglieremo quelli da visitare, il giro fluviale del Po e la cremagliera per Superga: costo 35,00 euro a testa (alcuni monumenti hanno un biglietto d'ingresso che costa anche 16 euro).

Vista l'ora (le 17.00) cominciamo già a vedere qualcosa.



Entriamo subito nella **Chiesa di San Lorenzo** posizionata in Piazza Castello a lato del palazzo reale; la Chiesa



– seppur barocca – è comunque piacevole a vedersi e sembra aver contenuto in passato la Sacra Sindone, quando era di proprietà dei Savoia, prima che fosse trasferita nella cattedrale di Torino.

Poi ci avviamo a vedere il **Museo Del Cinema** che si trova nella **MOLE ANTONELLIANA**.

Per prima cosa facciamo la salita in ascensore che ci porta a vedere Torino dall'alto e poi visitiamo quanto esposto nel Museo, compresa

una mostra dedicata e offerta da Martin Scorsese.

Il primo piano è dedicato alla storia del cinema: vi sono esposte le prime macchine utilizzate per proiettare e le prime macchine fotografiche; dal secondo piano comincia invece la mostra dedicata a Scorsese che si alterna con altre esposizioni relative a film storici quali Cabiria di D'Annunzio o film più moderni come i film western, film storici come Gandhi o di fantascienza come Alien.

Ben accaldati ritorniamo al camping prendendo il bus N.56; scendiamo alla fermata Hermada sud e a piedi saliamo al camping; per fortuna la posizione del camping sopra Torino ci regala una fresca serata.

Venerdì 5 luglio ci svegliamo sotto uno splendido sole e muniti della nostra card per i musei e per i trasporti cominciamo la nostra visita.

Prendendo il bus arriviamo direttamente in centro e prima di immergerci dentro i palazzi e i musei, facciamo un giro alla scoperta dell'altra piazza di Torino, Piazza San Carlo; effettivamente la piazza è molto bella e da lì andiamo a **Palazzo Carignano**.

Palazzo Carignano è visitabile gratuitamente e con visita guidata a cura di volontari che con la loro attività permettono l'apertura del palazzo al pubblico; la visita è molto interessante e si apre sulle sale restaurate e rimaste

come ai tempi del re d'Italia per antonomasia: Vittorio Emanuele II che nacque in tale palazzo e che guidò il primo parlamento italiano nel 1860-1861.



Da Palazzo Carignano si attraversa il cortile e si accede al **Museo del Risorgimento**;

la visita dura circa 1 ora e mezza e si attraversano stanze che, oltre ad essere stupendamente affrescate, contengono cimeli che vanno dalla Rivoluzione Francese all'Unità d'Italia. Si passeggia tra teche contenenti documenti autografi di Mazzini, di Mameli; indumenti indossati da Garibaldi, oggetti appartenuti a Camillo Benso o a Garibaldi.

La visita si conclude in una grande sala alta oltre 15 metri contenente quadri che riepilogano gli avvenimenti principali del Risorgimento e nella quale riecheggiano canti patriottici.

E' ormai l'una, per cui andiamo a mangiare per proseguire nel pomeriggio con Palazzo Madama.

Palazzo Madama è posizionato in piazza Castello a fianco del Palazzo reale ed è una parte del vecchio Castello medioevale; si apre con un grande scalone costruito nella parte nuova, ma si visitano 3 piani se comprendiamo anche il giardino all'interno della parte medioevale. Il palazzo contiene più mostre stanziali che saltuarie, ma a parte qualche sala ben affrescata al soffitto, non ci entusiasma granchè.



Poi per rilassarci alle 17.00 facciamo un giro in battello sul Po (sempre compreso nella carta), che scopriamo essere molto utilizzato dai canoisti.

Torniamo per le 19.00 in campeggio e dopo la doccia, vediamo che hanno organizzato un Happy hour animato da musica anni '60 e '70 stile Beatles; ci aggiungiamo ad altre persone non ospiti del camping per l'aperitivo, per poi scoprire che da mangiare stanno portando di tutto e di più ed è tutto anche buono. Peccato che in camper c'era una piccola insalata ad aspettare!

Si aggiunge a noi una coppia di camperisti francesi ai quali spieghiamo come funziona lo spritz o l'happy hour che dir si voglia, e così ci facciamo compagnia in mezzo all'orda di giovani che giungono da fuori e che sembrano aver digiunato per una settimana intera da quanto mangiano.

La chiacchierata con la coppia francese continua per tutta la serata raccontando reciprocamente dei nostri paesi e suggerendo loro nuove mete in Italia.

Sabato 6 luglio penultimo giorno di vacanza e ultimo giorno a Torino.

Cominciamo la giornata dirigendoci alla **Basilica di Superga**; con il filobus n.3 preso a Piazza Hermada scendiamo alla prima fermata per prendere il tram 61 che ci porta sino alla stazione della cremagliera che apre alle 9.00. Il viaggio in trenino sino a Superga dura circa 20 minuti; qui la visita guidata alle Tombe reali dei Savoia comincia alle 10.00 e quindi nel frattempo visitiamo l'interno della Basilica.

La Basilica fu costruita da Vittorio Amedeo II all'incirca nel 1730 quale voto per la vittoria in battaglia sui francesi; da allora la Basilica, oltre a contenere stanze oggi adibite a bed and breakfast e stanze dove vivono i frati Servi di Maria, contiene le tombe dei Re savoardi del regno di Sardegna. Nella cripta oltre a

contenere le spoglie di Carlo Alberto di Savoia, il fautore dell'Unità d'Italia, e dei regnanti savoiani venuti prima di lui, contiene delle lapidi a ricordo di alcuni componenti delle famiglie reali quali la Regina Elena del Montenegro moglie di Vittorio Emanuele III sepolta a Montpellier e la lapide in ricordo della figlia Mafalda morta nel campo di concentramento di Buchenwald.

La visita guidata si rivela molto interessante anche se lunga e torniamo in città che è ormai ora di pranzo.

Dopo pranzo visitiamo il **Museo Egizio** che dicono essere il secondo al mondo dopo quello del Cairo per i pezzi ospitati e per la modalità di presentazione della cultura egizia nelle sue varie epoche. Purtroppo la stanza di Kha è chiusa, ma cominciamo la visita dalla sala ospitante enormi sarcofagi portati a Torino dallo esploratore Schiaparelli nei primi anni del '900. Insieme ai sarcofagi, le mummie e manufatti trovati nelle tombe, molto belli sono i papiri con disegni e scritture ritrovati pressoché integri. Le stanze che a nostro giudizio colpiscono di più sono quelle contenenti statue dei faraoni, giunte sino a noi in tutta la loro altezza e grandezza scolpite nella roccia, nel marmo nero o in altro materiale.

Terminata la visita al Museo Egizio ci dedichiamo al **Palazzo Reale** che diventa per noi una splendida scoperta; tra l'altro anche qui abbiamo modo di fare la visita con una guida che fa parte dello stesso gruppo di volontari che abbiamo conosciuto in occasione di Palazzo Carignano.

Ogni stanza del Palazzo è una magnificenza, una dietro l'altra e non ha nulla da invidiare ad altri Palazzi reali visti in Europa (Madrid o Vienna); alcune stanze sono in stile rococò ricostruito su volere della regina Margherita moglie di Umberto I di Savoia, secondo re d'Italia.

Il giro con la guida dura circa 40 minuti e da soli visitiamo l'Armeria, altro splendore del palazzo reale, sia per le stanze che ospitano gli oggetti, sia per le armature poste su cavalli perfettamente ricostruiti in legno e ricoperti da pelo, sino al punto da sembrare imbalsamati.

A fianco del Palazzo Reale si trova la **Cattedrale di Torino**, il cui accesso ai tempi del Regno d'Italia era possibile da parte della famiglia reale direttamente dal Palazzo. Oggi la Chiesa posta a fianco del Palazzo ospita la Sacra Sindone, donata dall'ultimo re d'Italia Umberto II nel 1983 per volontà testamentarie al Sommo Pontefice; circa 10 anni fa la Cattedrale fu devastata da un incendio che pose a rischio il Sacro Telo e da allora si è perso l'altare centrale – che è in fase di restauro – e che permetteva la salita e la discesa attraverso delle porte poste nelle navate laterali. Oggi la Sacra Sindone è posizionata in una cappella a sinistra dell'altare e all'interno di un grande contenitore che dicono avvolga con gas e altro materiale il telo, in modo da impedire eventuali altri danni o distruzioni a quello che si ritiene sia il sudario di Cristo.

Torniamo al camping e dopo una doccia ci fermiamo a mangiare al ristorante del camping, dove degustiamo la specialità dello chef definita la finissima, che è una grande fettina impanata ricoperta di verdure crude, verdure ai ferri e panelle (fettine di pasta di ceci fritte); il tutto è veramente buono e a un buon prezzo.

Finite purtroppo queste ferie, domani torneremo a casa

CONCLUSIONI: Da qualche tempo al ritorno di nostri giri all'estero, cerchiamo sempre di inserire una tappa italiana, per conoscere il nostro bel paese. Torino è stata una piacevole scoperta e il turismo itinerante andrebbe incoraggiato anche per visitare le nostre città.